

Rassegna stampa del

19 Ottobre 2012



Adempimenti fiscali. La dichiarazione protegge meglio l'appaltatore dalla responsabilità solidale

Autocertificazione blindata

L'asseverazione rischia di non essere «protetta» da sanzioni

Giorgio Gavelli
Massimo Sirri

Autocertificazione. Sembra questa la parola chiave per le imprese appaltatrici che vogliono stare al riparo dai problemi connessi alla responsabilità di quelle subappaltatrici su mancati versamenti di Iva e contributi. Si possono così sbloccare (dall'11 ottobre scorso) i pagamenti delle prestazioni rese in contratti di appalto e subappalto stipulati dal 12 agosto. Lo ha chiarito la circolare 40/E, emanata dall'agenzia delle Entrate l'8 ottobre e ieri lo ha ribadito l'Ance: l'associazione dei costruttori ha redatto una bozza (analoga a quella qui a destra, elaborata dal Sole 24 Ore). Anche se l'Ance ha ribadito la sua richiesta di tener fuori l'Iva.

L'articolo 13-ter del Dl 83/12, riscrivendo il comma 28 dell'articolo 35 del Dl 223/06, ha previsto – in caso di appalti di opere e servizi (cui il comma 28-ter aggiunge le forniture) – una duplice "morsa" se il committente o l'appaltatore pagano le prestazioni alle controparti senza avere l'attestazione della regolare esecuzione degli adempimenti su Iva e ritenute sui dipendenti relative a tali contratti. Per l'appaltatore è prevista la responsabilità solidale col subappaltatore, nei limiti del corrispettivo dovuto; il committente rischia una sanzione amministrativa da 5.000 a 200.000 euro.

La circolare ha confermato che l'asseverazione alla regolarità degli adempimenti da parte di commercialisti, consulenti

del lavoro e responsabili Caf è solo una facoltà. E non ci sono ostacoli normativi all'uso di dichiarazioni sostitutive di certificazione, rese ai sensi dell'articolo 46 del Dpr 445/00 (Bassanini-quer sulla semplificazione amministrativa), con cui l'appaltatore e/o il subappaltatore, consapevoli delle sanzioni penali per falsa dichiarazione, attestano il regolare adempimento degli obblighi richiesti.

La "solennità" dell'attestazione dovrebbe impedire che gli organi di controllo mettano in dubbio la buona fede di chi riceve la certificazione (salvo conclamata complicità) come, invece, si ha notizia che talvolta avvenga con le dichiarazioni d'intento ai fini Iva (viene presunto che il destinatario "non poteva non sapere" che la controparte mentiva). Il riferimento alla "Bassanini" consente di conoscere le conseguenze per le autodichiarazioni mendaci, mentre non sono note le sanzioni per il professionista che attesti il falso (per cui, in virtù del principio di specialità, difficilmente potrà essere irrogata una pena).

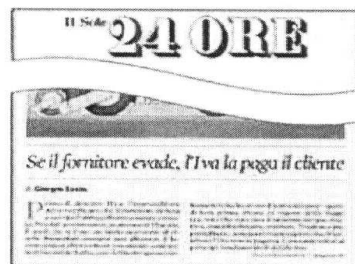
È poi evidente come l'autocertificazione comporti oneri molto inferiori rispetto all'asseverazione di un professionista o un Caf, per cui è probabile che questa sarà la strada più seguita dalle imprese. Perciò ne pubblichiamo un facsimile (qui a destra), che mette assieme sia l'attestazione della regolarità Iva sia quella relativa alle ritenute.

Sono indicati anche i possibili casi in cui non si può dare atto del corretto versamento o perché esso non c'è stato (per esempio, nella compensazione) o perché ne mancavano i presupposti (*reverse charge*, fattura d'acconto o relativa a Sal – stato di avanzamento lavori – per la quale non sono scaduti i termini di liquidazione eccetera).

Molto delicata la situazione di chi è in regola solo in parte coi versamenti di Iva e ritenute. Se per le ritenute può anche essere possibile sostenere – dati alla mano – che il versamento effettuato "copre" tutti i dipendenti utilizzati in quell'appalto, l'Iva è una imposta che si liquida "per masse". Perciò si ritiene che non possa essere rilasciata una attestazione riferita a determinate fatture e non ad altre.

© R1 PRODUZIONE RISERVATA

Sul Sole di ieri



Un appaltatore può essere ritenuto responsabile degli inadempimenti del subappaltatore anche per gli anni scorsi. L'inchiesta sul Sole 24 Ore di ieri

Il fac simile**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**
(articolo 46, Dpr n. 445 del 28/12/2000)

Il/La sottoscritto/a
 nato/a a (..) il, residente in (..) Via n., in qualità di della ditta avente sede legale a (..) in Via n., Partita Iva,

consapevole che, in caso di mendaci dichiarazioni, il Dpr n. 445/2000 prevede sanzioni penali e decadenza dai benefici (artt. 76 e 75)

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 35, commi 28, 28 -bis e 28-ter, del Dl n. 223/2006, come modificato dall'articolo 13-ter del Dl n. 83/2012, che per, le seguenti fatture emesse:

- n. del
- n. del
- n. del
- n. del

riferite al contratto di appalto/subappalto/fornitura di beni o servizi in essere con la Società, con sede a (.....), in Via n., C.F. e P. Iva n., l'Iva non è ancora stata contabilizzata e liquidata, non essendo ancora scaduti i relativi termini di legge;

l'Iva è stata contabilizzata nella liquidazione relativa al Mese di ovvero al Trimestre, che si è chiusa con un

debito di Euro

- il Modello F24 con cui è stata versata o compensata l'Iva è stato presentato il con il n. di protocollo

credito di Euro

l'Iva non è ancora stata contabilizzata e liquidata in quanto è stato applicato il Regime dell'Iva per cassa (articolo 7, Dl n. 185 del 2008 o articolo 32-bis Dl n. 83/2012);

l'Iva non è stata contabilizzata e liquidata in quanto è stata applicata la disciplina del reverse charge (art. 17, comma 6, lett. a, del Dpr n. 633 del 1972).

In merito alle ritenute sui redditi di lavoro dipendenti inerenti le prestazioni rese nell'ambito del contratto di cui sopra,

tali ritenute (dopo l'eventuale scomputo di Euro) sono state versate come segue:

- Modello F24 presentato in data con il n. di protocollo di importo pari ad Euro (in caso di più modelli proseguire sul retro);

tali ritenute non sono state versate perché:

non sono ancora scaduti i relativi termini di legge;

il contratto non ha ancora originato alcuna prestazione di lavoro dipendente;

le prestazioni di cui al contratto non sono state effettuate da lavoratori dipendenti.

Si allega copia del documento di identità.

Si dichiara altresì di essere informato, giusta articolo 13 del Dlgs n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il dichiarante

.....

Le modifiche. Ampliata la lista delle violazioni che si estendono alle società

L'impresa ora risponde per altri due nuovi reati

L'adeguamento

Modifiche al decreto 231/01 per adattarlo alle nuove misure contro la corruzione

Induzione a dare o promettere utilità

- Inserimento nell'articolo 25 del decreto
- Sanzione pecuniaria a carico dell'impresa fino a 1.200.000 euro
- Misure pecuniarie applicabili anche quando il reato è commesso da un incaricato di pubblici servizi
- Possibilità di applicare anche le sanzioni interdittive per una durata massima di un anno

Corruzione tra privati

- Sanzione pecuniaria a carico dell'azienda fino a 600.000 euro a carico della società cui appartiene il soggetto corruttore

Giovanni Negri
MILANO

Imprese responsabili anche per induzione indebita e corruzione tra privati. Il testo della legge approvato con voto di fiducia mercoledì scorso dal Senato adegua il decreto 231 del 2001 e allunga la lista dei reati presupposto (quelli per i quali la società risponde in prima persona se commessi da un dipendente a suo vantaggio).

Il disegno di legge inserisce innanzitutto l'induzione indebita a dare o promettere utilità, introdotta nel Codice penale dall'articolo 319 quater, nel decreto 231 abbinandola alle misure previste per corruzione e concussione. Il che avrà come conseguenza quella di rendere possibile una condanna pecuniaria, in caso di accertamento della responsabilità della società, che potrà arrivare a sfondare il milione 200mila euro. Ma a carico della società, per certi

versi più pesanti rispetto alla "semplice" pena economica, c'è anche la possibilità che il giudice ritenga opportuno infliggere, per la durata di un anno, una sanzione interdittiva. Sanzione che può andare sino alla sospensione dell'attività o al commissariamento quando sono in pericolo i livelli occupazionali. Responsabilità ammessa anche quando a commettere il reato è un incaricato di pubblico servizio oppure un funzionario europeo o di Stato estero.

La corruzione tra privati finisce invece nel catalogo dei reati societari disciplinati dal Codice civile e sostituisce l'attuale «Infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità». Più lievi le misure economiche a carico dell'impresa, sui 600mila euro al massimo l'importo che l'autorità giudiziaria può decidere di far pagare, e ristretto il perimetro della irresponsabilità. Quest'ultima infatti scatterà solo a cari-

co della società cui appartiene il soggetto corruttore, cioè colui che «dà o promette denaro o altre utilità alle persone indicate nel primo o secondo comma».

Con questi due interventi il disegno di legge di fatto recepisce alcune richieste e prescrizioni contenute nella Convenzione dell'Organizzazione delle nazioni unite contro la corruzione del 31 ottobre 2003, ratificata nel 2009 con la legge n. 116, e nella Convenzione penale sulla corruzione approvata dal Consiglio d'Europa il 27 gennaio 2009 e solo quest'anno ratificata con legge del 28 giugno 2012 n. 110.

Nessun intervento invece sul fronte della governance interna e sull'attribuzione delle funzioni di controllo dell'organo di vigilanza che, sulla base delle ultime modifiche può essere assegnata anche al collegio sindacale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBI E TASSI

La Russia diversifica le riserve

di Maximilian Cellino

Diversificazione delle riserve valutarie è la parola d'ordine per i Paesi emergenti, e la Russia non fa certo eccezione. Il governatore della Banca centrale, Sergei Ignatiev, ha infatti lasciato intendere che nel prossimo futuro Mosca cercherà di spaziare un po' di più sulle divise mondiali: «Negli ultimi anni le proporzioni delle nostre riserve sono state relativa-

mente stabili, con predominanza di dollaro Usa, euro, sterlina, franco svizzero e yen, ma con piccole quote di dollari australiani e canadesi», ha detto ieri Ignatiev a una conferenza di banchieri centrali. La Russia potrebbe adesso orientarsi anche su valute minori del Vecchio Continente, incluse quelle dell'Europa dell'Est: «È un'idea interessante», ha aggiunto Ignatiev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata



€/Y

104,01

0,76

-2,05



Euribor 3m/360

0,2050

var.%

-0,97

var.% ann. -87,04



Euribor 12m/360

0,6430

var.%

-0,77

var.% ann. -69,70



Irs 6M/20Y

2,3921

var.%

-1,41

var.% ann. -19,08



var.%

var.% ann.

Euribor - Eurepo

Tassi interbancari del 18.10. Valuta del 22.10

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo	Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,079	0,080	0,014	5 m	0,344	0,349	—	1 a	0,643	0,652	0,015
2 w	0,087	0,088	0,011	6 m	0,406	0,412	0,012	Media % mese Settembre			
3 w	0,094	0,095	0,008	7 m	0,448	0,454	—				
1 m	0,110	0,112	0,004	8 m	0,490	0,497	—	1 m	0,119	0,121	—
2 m	0,151	0,153	0,001	9 m	0,525	0,532	0,014	2 m	0,172	0,174	—
3 m	0,205	0,208	0,009	10 m	0,568	0,576	—	3 m	0,252	0,256	—
4 m	0,271	0,275	—	11 m	0,605	0,613	—	6 m	0,494	0,501	—

IRS

Tassi del 18.10

Scad.	Den.	Lett.	Scad.	Den.	Lett.
1Y/6M	0,41	0,43	10Y/6M	1,84	1,86
2Y/6M	0,50	0,52	11Y/6M	1,95	1,97
3Y/6M	0,63	0,65	12Y/6M	2,06	2,08
4Y/6M	0,82	0,84	15Y/6M	2,27	2,29
5Y/6M	1,01	1,03	20Y/6M	2,39	2,41
6Y/6M	1,22	1,24	25Y/6M	2,44	2,46
7Y/6M	1,41	1,43	30Y/6M	2,45	2,47
8Y/6M	1,57	1,59	40Y/6M	2,53	2,55
9Y/6M	1,73	1,75	50Y/6M	2,61	2,63

L'edilizia in crisi

Il problema. La Cna costruzioni dipinge un quadro a tinte fosche e mette in luce la difficoltà ad andare avanti

La soluzione. E' contenuta in una articolata piattaforma delle rivendicazioni predisposta dall'associazione

Le piccole e medie imprese restano al palo «Serve una svolta immediata o sono guai»

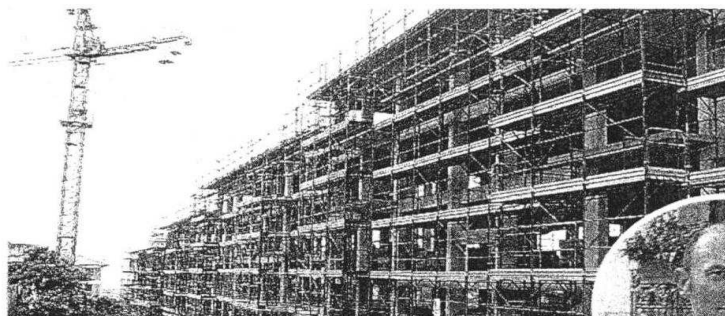
Alecci: «La politica non è ancora stata in grado di dare le risposte adeguate»

ANTONIO LA MONICA

I numeri della crisi continuano ad inquietare. In questo caso sono quelli relativi al settore edile in Sicilia fornite dalla Cna Costruzioni. Cinquecento imprese edili fallite, 80 mila lavoratori licenziati, 6 miliardi di fondi comunitari fermi, quattro miliardi di pagamenti alle imprese bloccati. «Un quadro drammatico - spiegano dalla Cna - che si ripercuote anche in provincia di Ragusa dove gli artigiani e le piccole e medie imprese edili e i loro operai sono quelli che stanno pagando pesantemente i costi di questa tragedia di enorme proporzioni di cui non si vede la fine».

Alla vigilia delle elezioni Regionali, la Cna si fa avanti con alcune rivendicazioni. «La Cna costruzioni chiede, anche in provincia di Ragusa - dice il presidente provinciale, Bartolo Alecci - una svolta radicale e scelte immediate a sostegno degli artigiani e delle piccole e medie imprese. Intanto sul fronte del lavoro rispetto a cui è necessario sbloccare i fondi comunitari, destinando una quota di almeno 200 dei 600 milioni arrivati dal Governo nazionale per il cofinanziamento. Serve, poi, attivare quelle misure del Por Sicilia che permettano di avviare immediatamente, negli enti locali, centinaia di progetti esecutivi di piccole opere immediatamente cantierabili. E' necessario, altresì, rendere più flessibile il patto di stabilità per le infrastrutture finanziate con i fondi europei».

La Cna costruzioni si rivolge all'assessorato regionale alle Attività produttive e chiede di pubblicare immediatamente il bando che finan-



Le piccole e medie imprese del settore edile sono con l'acqua alla gola. Lo denuncia il presidente provinciale di Cna costruzioni, Bartolo Alecci (nel tondo)

zia i consorzi artigiani che si insediano nelle aree attrezzate. I soldi per avviare il bando, del resto, sono già disponibili.

«Inoltre - prosegue il responsabile provinciale Vittorio Schininà - viene chiesto alla Regione di accelerare

al massimo tutte le procedure per lavori che risultano già finanziati con finanziamenti regionali o nazionali, o per opere bloccate per questioni burocratiche. Evidenziamo, però, che al dramma della mancanza di lavoro si è aggiunta la tragedia delle im-

prese che hanno fatto i lavori, pagato i salari, versato i contributi previdenziali e assistenziali, le tasse e le imposte, con le banche che stanno col fiato sul collo, le quali imprese non vengono pagate dalle Pubbliche amministrazioni e rischiano di fallire o falliscono con ripercussioni personali e familiari pesantissime».

L'auspicio è quello che gli enti locali non ritardino e non blocchino ulteriormente i pagamenti anche quando non esistono motivi ostativi. «Altrimenti - concludono dalla confederazione degli artigiani - non impongano alle imprese l'inizio dei lavori se non hanno la certezza della copertura. Senza un intervento adeguato delle istituzioni il rischio della frantumazione della coesione sociale diventa sempre più un pericolo reale».



I NUMERI

Le attività edili registrate alla Camera di Commercio di Ragusa nel primo trimestre del 2011 erano 2520. Ma solo 2307 di queste risultavano essere attive.

Nel quarto trimestre dello stesso anno, le iscrizioni salgono a 2558, ma con un numero di attività reali che tocca quota 2348, con un saldo attivo di iscrizioni complessivo per l'anno di 24 unità. Cifre abbastanza positive che lette separatamente dal resto della situazione, evidentemente, non rispecchiano la crisi in atto in questo sfortunato 2012.

A. L. M.

PREFETTURA. Giovanna Cagliostro incontra la stampa

«Grazie di cuore a tutta Ragusa»

«Quel che ho fatto lo devo a tutti voi»

GIOVANNA CAGLIOSTRO*

Lascerò tra poco Ragusa perché chiamata ad esercitare le mie funzioni in un'altra Provincia, dopo una esperienza breve ma intensa - il mio primo incarico da Prefetto in Sede - portando con me un bagaglio di positive esperienze che mi saranno certamente utili nel mio nuovo ed altrettanto impegnativo compito.

Porterò a Lucca il ricordo di una città e di una provincia sostanzialmente sana, attiva, piena di gente accogliente, cordiale, generosa e riconoscente. Da parte mia ho lavorato con passione al servizio del territorio, cercando di garantire, con il massimo delle energie e con spirito di abnegazione, il conseguimento del bene comune, il massimo della coesione sociale ed Istituzionale, l'ordinato vivere civile e l'affermazione dei diritti della persona.

Un doveroso ringraziamento va a coloro con i quali ho intrattenuto proficue relazioni istituzionali, cercando di avere sempre, quale obiettivo primario, il benessere della collettività: i Parlamentari nazionali e regionali, i vertici della Provincia Regionale, gli Amministratori locali, il mondo della Scuola e dell'Università, le Organizzazioni Sindacali, la realtà economica, produttiva ed imprenditoriale e il sistema bancario.

Consentitemi di rivolgere un particolare plauso al Questore, ai Comandanti Provinciali dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale ed ai Comandanti della Polizia Provinciale e delle Polizie Municipali che, nella massima sinergia, hanno con-

sentito il conseguimento di significativi risultati in termini di sicurezza e salvaguardia della civile convivenza.

E' grazie alla costante opera di controllo del territorio, di prevenzione e contrasto a qualsiasi forma di criminalità che si registra oggi una complessiva situazione di tranquillità sociale.

Ringrazio, per aspetti diversi, il Comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo per il proficuo impegno profuso anche al fine di affrontare al meglio le situazioni emergenziali connesse al fenomeno dell'immigrazione clandestina via mare, cui questa provincia risulta particolarmente esposta, nonché il Comandante della

Polizia Stradale per l'attenzione riservata ai controlli su strada, con l'intensificazione di mirati servizi di vigilanza, ed alle iniziative intraprese in collaborazione con il mondo della scuola, dirette alla formazione

della popolazione studentesca per prevenire comportamenti contrari al Codice della Strada.

Saluto con viva cordialità la Magistratura, i Presidenti dei due Tribunali ed, in particolare, i Procuratori di Ragusa e di Modica con i loro sostituti: in tutti ho trovato collaborazione, aiuto e sostegno pur nel rigoroso rispetto della diversità dei compiti e dell'autonomia delle relative funzioni.

Un caro saluto a Sua Eccellenza il Vescovo di Ragusa, del quale ho tanto apprezzato la saggezza e la sensibilità di un grande Pastore, capace di una convincente testimonianza del Vangelo di Cristo, oggi più che mai necessaria per l'agire quotidiano nel segno dell'etica e dell'onestà.

Un ringraziamento agli Organi di

informazione che hanno seguito la mia attività con interesse, discrezione e benevolenza, fornendomi, talvolta, utili stimoli e sollecitazioni. Un vivissimo ringraziamento voglio rivolgere alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, che - in diverse occasioni - portando ad esempio la loro esperienza di vita, hanno riproposto alcuni valori, spesso dimenticati, che spero vengano riscoperti dalle nuove generazioni.

Un pensiero di gratitudine, inoltre, al mondo dell'associazionismo, ivi compresi i Clubs Service, al terzo settore ed al volontariato tutto, che, con il loro prezioso operato, contraddistinto da grande passione, contribuiscono alla coesione sociale in un momento così difficile per il territorio e per l'intero Paese.

Un grazie di cuore a tutti i cittadini che mi hanno mostrato affetto e vicinanza, sostenendomi nel mio delicato lavoro giorno dopo giorno ed un caloroso abbraccio rivolgo ai giovani di questa provincia, ai quali auspico un futuro lavorativo in questa bella terra, ricco di soddisfazioni personali e professionali.

Lascio la provincia di Ragusa, alla quale ho cercato di dedicare ogni sforzo possibile per corrispondere al meglio alle diverse istanze del territorio, consapevole che quello che sono riuscita a fare, è stato possibile anche grazie all'intera struttura prefettizia che mi ha affiancato quotidianamente nelle molteplici attività istituzionali. La mia stima, il mio affetto e la mia riconoscenza va a tutti, dai dirigenti ad ogni singola unità di personale e a tutto lo staff dell'Ufficio di Gabinetto, che, senza risparmio di energia, e talvolta ben oltre l'orario di servizio, mi ha collaborato con impegno, consentendomi di affrontare con serenità anche i momenti più difficili.

*Prefetto di Ragusa



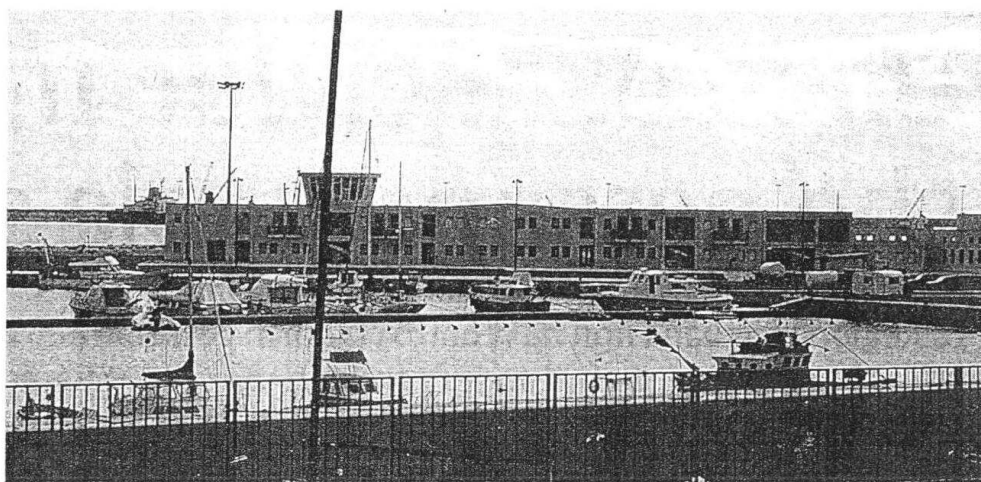
Pozzallo, appalto in porto

Messa in sicurezza. E' in dirittura d'arrivo l'iter per l'utilizzo del finanziamento da quaranta milioni

MICHELE GIARDINA

POZZALLO. Prossimo l'appalto dei lavori per la messa in sicurezza del porto di Pozzallo e per il potenziamento delle banchine commerciali. Da realizzare con fondi europei, per una spesa di 40 milioni di euro. Somma che, in corso d'opera, potrà essere incrementata fino a quasi cento milioni. La notizia ci viene confermata dall'esperto del sindaco prof. Paolo Celestre. "L'Ufficio tecnico comunale - dice - sta fotocopiando l'intero dossier-porto da inviare a Palermo a 19 destinatarî, tra assessorati, uffici tecnici vari, funzionari, legali e progettisti, al fine di procedere in tempi brevi alla convocazione della conferenza di servizi che precede la gara di appalto. Va ricordato al riguardo che stazione appaltante è il Comune di Pozzallo. Ottenuto lo sta bene, il Comune procederà immediatamente ad indire la gara come per legge".

L'"affaire" porto sarebbe dunque in dirittura di arrivo. "Finalmente una buona notizia - dicono gli addetti ai lavori - che, nessuno ce ne voglia, è giusto accogliere però con prudente riserva. Non per mancanza di fiducia nei confronti di nessuno - aggiungono - ma semplicemente per una questione di scaramantica prudenza, come succede di solito quando si viene raggiunti da una notizia troppo bella per



essere vera. Maledettamente complicate e, sotto certi aspetti, anche misteriose le vicende che hanno preceduto il progetto di potenziamento del porto, ivi compreso il primo finanziamento europeo mandato alle ortiche, per lasciarci prendere da facili entusiasmi, in un momento storico in cui non si ha certezza di nulla, mentre ogni giorno di più tutto sembra andare a rotoli sulla spinta dell'antipolitica e della rabbia popolare".

Difficile non condividere. Anche per-

ché il dibattito politico di queste settimane sembra aver dimenticato completamente il porto di Pozzallo. Che pure, assieme all'aeroporto di Comiso, rappresenta una realtà operativa preziosa e straordinaria per lo sviluppo del territorio e della Sicilia. I lavori di messa in sicurezza dell'importante scalo marittimo, con la realizzazione del molo di sottoflutto, risolverebbero inoltre definitivamente il problema dell'insabbiamento del porto turistico.

**Il porto
di Pozzallo**

Se Marina si fa più bella

Piazza duca degli Abruzzi. I lavori per l'area pedonale dividono i residenti



I lavori nella piazza di Marina di Ragusa

MICHELE BARBAGALLO

Sta decisamente cambiando volto la piazza Duca degli Abruzzi di Marina di Ragusa anche se il progetto continua a dividere. Le ruspe sono già al lavoro da qualche giorno e si è già provveduto a spostare gli alberi e a livellare il marciapiede in quanto nel prossimo futuro l'area diventerà finalmente pedonale. Il progetto di riqualificazione, presentato dal Comune e finanziato dalla Regione per un importo di 1.300.000 euro, è stato curato dall'ing. Giuseppe Corallo, il geom. Giorgio Iacono ed il geom. Giovanni Guardiano, dipendenti dell'Ufficio Tecnico Comunale con la collaborazione dell'ing. Giorgio Divita e dell'arch. Gianfabio Tomasi, rup l'ing. Michele Scarpulla.

L'idea è quella di creare una grande isola pedonale.

Saranno realizzati nuovi sedili rivestiti con lastre di pietra calcarea e con gli schienali in acciaio e legno teck che avranno anche la funzione di tavolino di appoggio. Percorsi e mappe tattili consentiranno la piena fruizione della piaz-

za anche ai non vedenti. L'installazione di un access point wireless permetterà l'accesso gratuito e filtrato ad internet, attraverso il sito istituzionale del Comune di Ragusa, previo accreditamento. Due totem-multimediali con software specifico forniranno a cittadini e turisti informazioni utili. Il progetto prevede altresì la sistemazione di via Tindari e via Napoli, attigue alla piazza, con le stesse tipo-

logie costruttive.

Non tutti però sono convinti della validità del progetto, soprattutto per quanto riguarda la fruizione della piazza nel periodo invernale. Secondo alcuni commercianti, l'impossibilità di far raggiungere gli esercizi commerciali in quanto area pedonale potrebbe arrecare un grave danno economico. Ma c'è anche la lamentela che arriva da qualche anziano residente che ha paura di non poter più contare sull'uso della piazza a causa di nuove essenze arboree che non garantiranno un'ampia ombreggiatura.

Intanto, torna d'attualità il progetto di spostare in piazza Torre il monumento ai caduti attualmente sito nella parte bassa di piazza Duca degli Abruzzi a Marina di Ragusa. La proposta era stata tempo fa avanzata dall'ingegnere Rosario Tomasi al sindaco di Ragusa e già condivisa da un gruppo di cittadini. Lo spostamento del monumento permetterebbe da un lato la valorizzazione dello stesso e una migliore fruizione del tratto di collegamento tra le due piazze, creando una migliore vista mare. Ma anche su questa ipotesi ci sono pareri discordanti.

LE PENSILINE

m. b.) Installare pensiline alla fermata degli autobus a Marina di Ragusa. E' la richiesta che viene avanzata dal Pd, attraverso la delegata della frazione marinara, Antonella Bellina, al commissario straordinario del Comune. "E', in realtà - dice la Bellina - una questione irrisolta da anni ma che adesso vogliamo portare alla ribalta in maniera definitiva. Ecco perché chiediamo all'amministrazione di provvedere nel minor tempo possibile".

AEROPORTO. Il sindaco Alfano punta l'obiettivo

Convenzione Enav

«Firma entro il 5»

LUCIA FAVA

COMISO. Sembrano giorni di calma piatta sul fronte aeroporto, ma dietro questa apparente immobilità si nasconde in realtà un'attività febbrile. Anche ieri il sindaco Alfano ha contattato telefonicamente l'Enav per avere lumi circa la firma della convenzione che potrebbe essere anticipata ai primi giorni di novembre, il primo cittadino comisano spera entro il 5, prima cioè del probabile trasferimento del prefetto Cagliostro. Nel frattempo si sta lavorando per la fideiussione richiesta dall'Ente a garanzia del pagamento. Un passaggio che necessita di tempo perché la cifra in questione è a sei zeri: i 4 milioni e mezzo stanziati dalla Regione Siciliana e che già sono su un conto del Comune di Comiso.

«Se la fideiussione verrà fatta presso la Banca agricola – spiega Alfano – verosimilmente riusciremo ad avere il via libera per la fine di ottobre. In ogni caso sto facendo il possibile per far sì che si possa firmare la convenzione entro il 5 novembre». Per il 24 di ottobre dovrebbe invece essere prevista la riunione del

Cda di Intersac, società che, tramite la Sac, detiene le quote di maggioranza della Soaco. Sac e Soaco hanno già approvato entrambe la bozza per la convenzione Enav. Stessa cosa ha fatto la civica assise casmenea. Adesso il documento dovrà essere portato al vaglio di Intersac per ottenere l'ok definitivo. In quella data si dovrà procedere inoltre alla nomina del nuovo Cda della società catanese.

Ma al Magliocco si procede come se il protocollo fosse stato già siglato. Del resto è stato lo stesso amministratore unico dell'Ente nazionale assistenza al volo, Massimo Garbini, ad assicurare al primo cittadino comisano che l'Enav si sarebbe attivata da subito per rendere operativa la struttura come se la convenzione fosse stata firmata.

È scattato, pertanto, il count down dei 180 giorni all'apertura dello scalo e le attività non conoscono interruzioni di sorta. Si stanno predisponendo gli ultimi dettagli tecnici propedeutici allo start up. Nei giorni scorsi al Magliocco è stato effettuato un sopralluogo dei vigili del fuoco presso la caserma allocata nell'area dello scalo. Il progetto definitivo è stato presentato all'Enac e, una volta che

«Se avremo le risposte necessarie la data potrà essere rispettata». Intanto la Soaco sta andando avanti con l'azione di verifica delle procedure e avere tutto pronto per Pasqua 2013

riceverà il via libera, potrà essere pubblicato il bando.

«Stiamo lavorando per rispettare le scadenze e non farci trovare impreparati – spiega il presidente della Soaco, Rosario Dibennardo – il conto alla rovescia per l'apertura è già partito e stiamo portando avanti tutte le procedure tecniche per rendere il Magliocco operativo per marzo». Insomma la dead line è stata tracciata e la società di gestione è impegnata su diversi fronti. Già sono stati avviati i primi contatti con l'Enav e presto arriveranno anche i tecnici che dovranno tastare gli apparati di volo. Gli apparati di radionavigazione sono già stati già messi in funzione ma adesso la strumentazione va calibrata, occorre che superi i test dell'Ente. Nel frattempo si lavora per la gestione dello spazio aereo, pianificando le operazioni a Comiso con il Reparto di Telecomunicazione dello Sma (Stato Maggiore dell'Aeronautica).

La Soaco si sta muovendo inoltre per la questione logistica dei parcheggi degli aeromobili, revisionando il manuale e le procedure relative alla certificazione della società di gestione. In tal senso si susseguono gli incontri con il team di certificazione dell'Enac. Insomma, l'attività certo non manca. L'obiettivo è essere pronti per Pasqua 2013.



IL SINDACO ALFANO CON IL PREFETTO CAGLIOSTRO DURANTE UN RECENTE INCONTRO

AEROPORTO

Si aspetta la firma definitiva

Non c'è ancora la data, né è certo il luogo (potrebbe essere Roma come Ragusa) della firma della convenzione con l'Enav a cui prenderanno parte anche Comune di Comiso e Soaco. Ma una delle speranze del prefetto di Ragusa, Giovanna Cagliostro, che lascerà ufficialmente il capoluogo ibleo per andare a ricoprire lo stesso ruolo alla prefettura di Lucca il prossimo 5 novembre, è quella di potere essere presente una volta che l'importante firma (si tratta di uno degli ultimi passaggi più delicati per l'apertura dell'aeroporto di Comiso) sarà messa nero su bianco.

M. F.

Unesco: quei due miliardi che nessuno vuole spendere

La Regione Siciliana non ha redatto i piani di gestione per ottenere i fondi europei. Il soprintendente Ferrara: «Stiamo facendo il possibile per potere avere quel che ci spetta»

ANTONIO LA MONICA

Avere due miliardi di euro e buttarli via come se nulla importasse. Se a commettere un simile gesto fosse un privato cittadino si griderebbe alla follia. Se, invece, l'autore di un simile scempio è la Regione Siciliana, allora allo stupore subentra la rabbia. Una rabbia dura, perché questi fondi sono quelli che l'Europa mette a disposizione per la manutenzione e valorizzazione dei propri siti



Il soprintendente ai Beni culturali della provincia di Ragusa, Alessandro Ferrara

Unesco. La Regione, infatti, non si è neanche preoccupata di redigere i piani di gestione che fungono da adempimenti preliminari per ottenere i fondi. Fondi, e qui casca l'asino anche ragusano, che dovevano essere impiegati per i cinque luoghi della lista Unesco presenti in Trinacria: la Valle dei Templi d'Agrigento, le isole Eolie, Piazza Armerina ed i suoi mosaici, ma anche la Val di Noto. Area in cui insistono tutti i luoghi ragusani riconosciuti come pa-

trimonio dell'Umanità dall'Unesco. Secondo la testata on line "Il giornale dell'arte", alcuni di questi siti rischiano anche, a causa delle gravi mancanze dei lavori di riqualificazione, restauri e gestione di essere depennati dall'elenco della World Heritage List.

Per comprendere la portata di una simile vicenda, basti ricordare che solo nella città di Ragusa, sono 18 i monumenti che ricadono nell'area che può vantare finora il riconoscimento Unesco. A farla da padrona sono le chiese. La cattedrale di San Giovanni, il duomo di San Giorgio, ma anche Santa Maria delle Scale, San Giuseppe ad Ibla. E poi palazzo Zacco, palazzo Sortino Trono, il Convento di Santa Maria del Gesù.

Un elenco parziale è già sufficiente a comprendere il peso che la sola città di Ragusa avrebbe potuto avere nella spartizione delle somme perdute dalla Regione. Ne parliamo con il soprintendente ai Beni culturali della provincia di Ragusa, Alessandro Ferrara. "Nessuno - spiega - dalla Regione ci ha mai reso edotti di una simile possibilità. Dal canto mio, ho già avviato un canale per potere avviare i finanziamenti previsti dalla legge 77 del 2006 che punta proprio a finanziare lavori

per i siti Unesco. Ho già avuto contatti con i miei colleghi di Catania e Siracusa per lanciare un convegno sul tema. La data è già fissata ed è quella del 11 gennaio, anniversario del terremoto 1693. In particolare, bisogna lavorare per finalizzare un rilancio del piano di gestione dei beni della Val di Noto. Piano che, se incompleto, impedisce l'attingere dei fondi. Di sicuro bisogna suonare la sveglia su questo tema e non perdere altro tempo".

"Abbiamo un patrimonio inestimabile - aggiunge Ferrara - e non possiamo rinunciare a nulla. Nessuno di questi siti, dunque neanche i nostri, ha la garanzia di rimanere sotto l'effigie dell'Unesco. Dipende dalle iniziative che assumiamo". Ragusa da questo punto di vista se la sfanga. Ma la situazione non è certo del tutto positiva.

"I beni della provincia di Ragusa - conferma il soprintendente - devono dire grazie ai fondi della legge 61/81 e della legge 433 della protezione civile. Dunque non siamo messi malissimo. Ma per garantire la salvaguardia dei nostri beni occorrono altri investimenti. Il completamento dei lavori a Santa Maria delle Scale, ad esempio, è frutto di lavori comunque insufficienti per un recupero completo di uno dei nostri siti più belli e significativi. Oggi siamo ancora in condizione di limitare i danni gravi ma non più di garantire una piena fruibilità di tutti i nostri monumenti. Ecco perché occorrerebbero davvero le risorse che garantirebbero i fondi europei".

Auto

I DANNI PER BUCHE O LAVORI NON SEGNALATI

Se si sprofonda in una buca presente sul manto della carreggiata, non segnalata e dovuta a dei lavori stradali in corso o nelle vicinanze dell'area di un cantiere, la responsabilità è duplice sia del Comune e sia della società appaltatrice dei lavori pubblici. Lo afferma la Cassazione civile, sez. III, con sentenza 23 luglio 2012, n. 12811. Invece, se un tombino o una buca non si vede e il conducente di un veicolo rimane coinvolto in un incidente, è tenuto a risarcire il danno il Comune.

Lo ha stabilito un'altra sentenza della Cassazione, sez. III civile, sent. n. 15884 del 6 luglio 2010. Confermando la decisione di 1° grado del tribunale di Roma, a risarcire i danni derivanti dalle lesioni che

aveva riportato una trasportata a bordo di un motociclo.

Inoltre, come già pubblicato, la stessa Corte si era pronunciata con sent. n. 1691/09 che in parte riportiamo: sono gli enti pubblici che devono esercitare un continuo ed efficace controllo, idoneo ad impedire l'insorgenza di cause di pericolo per i terzi. Puntualizza inoltre (ed è la vera portata innovativa della sentenza), nell'ipotesi in cui abbia affidato in appalto la manutenzione stradale ad una o più ditte private non trasferisce l'obbligo di custodia del bene demaniale dal Comune alle imprese appaltatrici; anche in questo caso, permane in capo all'Ente proprietario il dovere di sorveglianza. Sempre la stessa

Cassazione (sent. 7755/07), con riferimento alla manutenzione delle strade, ha stabilito che "l'appaltatore deve ritenersi unico responsabile dei danni derivati a terzi dall'esecuzione dell'opera".

Inoltre è responsabile, delle "Trappole stradali", il titolare della ditta appaltatrice delle opere di manutenzione del manto stradale e risponde d'omicidio colposo, se, nel tratto di competenza, la presenza di buche ha determinato un incidente mortale, in quanto tale soggetto non ha adempiuto gli obblighi connessi alla sorveglianza e di conseguenza al pronto intervento sulla sede stradale. Lo ha deciso la Cassazione penale, sentenza n. 6267/08 sez. IV.

PAOLO AMATO

IL VERSO IL VOTO IN SICILIA

IL LEADER DEL MOVIMENTO 5 STELLE: «PER LA PROTEZIONE CIVILE DEL TERRITORIO SI USINO I FORESTALI»

Grillo: macchè Ponte, servono strade

● Il comico fa tappa nel Nisseno: «Dobbiamo liberarci dal nodo scorsoio della mafia che gestisce pure l'acqua»

Il candidato presidente del Movimento 5 stelle Cancellieri: «Occorre ricominciare dall'agricoltura, settore trainante per l'economia dell'isola».

**Paolo Bognanni
e Erika Diliberto**

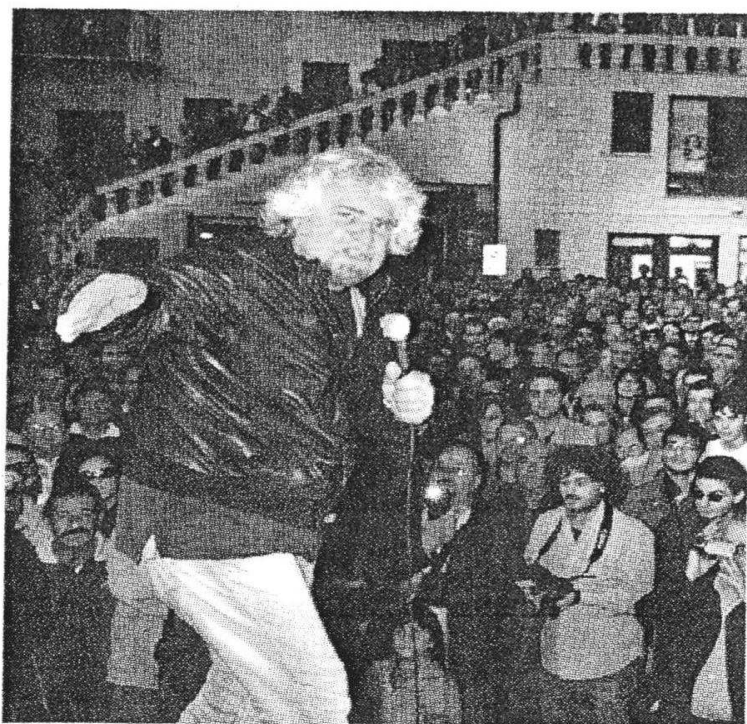
●●● Dice che occorre ripartire dall'agricoltura, difende i forestali e parla dell'autonomia della Sicilia che, secondo lui, è «senza autonomia perché i vostri soldi finiscono altrove». Davanti a una piazza gremita all'inverosimile, Beppe Grillo fa tappa a Mazzarino nel suo tour siciliano a sostegno del candidato alla presidenza della Regione Giancarlo Cancellieri. Ieri sera Grillo ha anche fatto tappa a Mussomeli. Ha parcheggiato il camper in piazza Umberto e poi a piedi ha proseguito per piazza Roma dove era in programma l'incontro con i cittadini della zona Vallone. Anche qui piazza

gremita all'inverosimile tanto da non potere contenere il pubblico che seguito l'intervento del comico genovese.

«In Sicilia ho trovato una grande umanità che non viene rispettata anzi è mortificata dal degrado delle vie di comunicazione. Strade interne in pessimo stato, mentre qualcuno pensa ancora al ponte sullo stretto di Messina, prima del ponte - ha detto Grillo - bisogna pensare ad ammodernare le strade e potenziare Internet. Il parlamento italiano è partito dalla Sicilia e in Sicilia deve ritornare. La vostra - ha proseguito - è una autonomia fittizia; una autonomia senza autonomia. I soldi della Sicilia e dei siciliani finiscono altrove ed a voi restano poco meno delle briciole. Avete uno Statuto speciale asservito soltanto agli interessi dei politici».

Uno sguardo alla piazza gremita ed agli edifici del centro storico. «Una edilizia ferma agli anni settanta - ha proseguito e come l'edilizia anche la classe politica è vecchia e voi dovete avere il coraggio di progettare il vostro futuro, scegliere e votare gente onesta laboriosa, gente normale, che lavora e non pensa a lauti stipendi. Gente che lavora in vari settori, come in quello dell'agricoltura che resta uno dei nostri settori trainanti della economia e per fare crescere l'agricoltura dobbiamo liberarci dal nodo scorsoio della mafia che gestisce anche l'acqua. Il nostro futuro è l'agricoltura».

A Mazzarino il comico genovese ha esordito presentando sul palco il candidato alla presidenza della Regione: «Voglio anzitutto i ragazzi della nostra lista sul palco - ha detto Grillo - facce pulite, nuove, diverse dalle solite. Dobbiamo iniziare un altro percorso che parte da questa bella terra di Sicilia. Ormai il voto di scambio - ha aggiunto - non funziona più, perché se vi



Beppe Grillo a Mussomeli. FOTO CATALANO

danno il lavoro non hanno più i soldi per pagarvi lo stipendio. Non avete più niente da perdere ora». E con riferimento ai lavoratori forestali, categoria ampiamente presente a Mazzarino, Grillo ha aggiunto: «I forestali sono un valore aggiunto per la Sicilia. Invece di pagare milioni di euro alla protezione civile che interviene dopo i disastri, dovremmo pagare i forestali per la protezione civile del territorio».

Tocca a Cancellieri dire che in Sicilia «occorre ricominciare dall'agricoltura, settore trainante per l'economia dell'isola, così come l'allevamento, oggi in forte crisi con migliaia di aziende che chiudono perché strozzate dai debiti». E per dimostrare che è una cosa seria ieri a San Giovanni Gemini ha incontrato con Grillo gli allevatori. Grillo avrebbe dovuto mungere le mucche, ma poi la cosa è saltata.

(*EDI-PABO*)

I SOLDI DELLA SICILIA

DALLE VERIFICHE SCOPERTE ANOMALIE. ANCHE IL RITIRO DALLA BANCA DI 50 MILA EURO IN UN COLPO SOLO

La Finanza studia gli sperperi all'Ars

● Spuntano numerosi prelievi in contante dai conti dei gruppi parlamentari. E viaggi coi familiari al seguito

Gli uomini del Nucleo regionale di polizia tributaria stanno analizzando il materiale portato via da Palazzo dei Normanni.

Riccardo Arena
PALERMO

●●● Il gruppo parlamentare come un bancomat. Prelievi in contanti dalle banche, per somme che erano di una certa consistenza. In un caso, di 50 mila euro in una sola volta. E poi viaggi con familiari al seguito. Pezze d'appoggio ritenute insufficienti o in qualche caso rappresentate da pezzi di carta con qualche timbro. La Guardia di Finanza esamina gli atti prelevati all'Assemblea regionale e scopre che c'è qualcosa di strano: tanti i punti da approfondire. Tra sprechi e — forse — usi privati del denaro pubblico.

Tutto da verificare, comunque. L'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto di Palermo Leonardo Agueci e dai sostituti Sergio Demontis e Maurizio Agnello è ancora all'inizio e gli uomini del Nucleo regionale di polizia tributaria stanno analizzando il materiale portato via, dieci giorni fa, da Palazzo dei Normanni.



Una recente seduta dell'Assemblea regionale siciliana: sui conti dell'Ars indaga la Guardia di finanza

Qualcosa tuttavia viene fuori e scattano subito nuovi approfondimenti, che entro qualche giorno potrebbero anche portare al palazzo di giustizia il o i capigruppo protagonisti di movimentazioni ritenute anomale: dovrebbero essere chiamati — lo saranno probabilmente a urne chiuse, per ovvi motivi — a spiegare cosa sia accaduto.

Niente nomi, per adesso: c'è la campagna elettorale, ma questo

non sarebbe di per sé un ostacolo; c'è piuttosto, soprattutto, un'esigenza di verifica più approfondita dei dati. L'analisi è partita dai gruppi parlamentari più consistenti, anche se non trascura gli altri. La prima cosa che è stata analizzata sono i movimenti bancari: e da lì sono venuti fuori i prelievi in contanti. Per fare cosa? E soprattutto, come si spiegano, si «rendicontano», spese fatte in contanti? La seconda verifica ha riguardato

così la consistenza e la frequenza dei prelievi: si tratta di migliaia di euro, in alcuni casi, e le operazioni sarebbero molto ravvicinate fra di loro. Ce n'è poi uno da 50 mila euro: per far cosa?

➤ Solo i capigruppo hanno accesso ai conti bancari e possono «manovrarli». Gestiscono denaro del partito, che riceve contributi dell'Ars, nella misura di 3750 euro per ciascun deputato, oltre a 4178 — sempre per parlamentare — destinati ai cosiddetti portaborse, agli assistenti e alle manifestazioni che organizza. Da marzo 2012 questa seconda somma rimane per metà al gruppo e per metà viene erogata dall'Ars al singolo politico. Ogni 4 mesi il deputato deve fornire ai vertici di Palazzo dei Normanni le certificazioni che giustificano le spese. Anche sui rendiconti, da sette mesi le regole sono cambiate: nel senso che adesso le pezze d'appoggio devono essere veramente tali, mentre prima c'era un po' più di libertà. Questo vuol dire che non sarà semplice ricostruire la situazione degli anni scorsi. In questa legislatura i gruppi hanno ricevuto, dal 2008 in poi, circa 50 milioni.

C'è poi il nodo dei viaggi: ne sono venuti fuori alcuni ai quali avrebbero preso parte anche i familiari. Erano presenze previste, per motivi istituzionali? Gli inviti erano per i singoli politici con i coniugi? Sono stati poi rimborsati dai deputati i costi affrontati per la partecipazione dei parenti?

A queste domande dovrà dare risposte l'indagine della Finanza, sollecitata dalla Procura a dare un quadro della situazione entro il mese, per poi procedere agli ulteriori passi.

SENATO

Sì al «taglio» dei deputati regionali

●●● Il Senato dice sì alla riduzione del numero dei deputati regionali: l'Ars passerà da novanta a settanta membri. La legge ora va alla Camera per l'ultimo esame: essendo un testo di natura costituzionale ha già avuto un primo passaggio al Senato e alla Camera e attende dunque di concludere il secondo. L'ok del Senato è arrivato con 246 sì e 2 astenuti (e dunque con la richiesta maggioranza dei due terzi). La legge è stata proposta dal deputato regionale del Pd Giovanni Barbagallo e approvata dall'Ars dopo anni di scontri alla fine del 2011. Il ritardo nella ratifica romana, insieme alle dimissioni anticipate di Lombardo, provocano il rinvio dell'entrata in vigore alle prossime elezioni, cioè nel 2017. L'Ars che si sta per rieleggere con il voto del 28 ottobre prevederà infatti ancora 90 deputati: un record nazionale.

ECONOMIA. Negli ultimi dodici mesi gli operai sono passati da 5.287 a 4.393. Crollo anche per le imprese: il 30% ha chiuso i battenti per la grave crisi

Cna, il settore edile sta scomparendo Persi mille occupati

● Il lavoro manca, ma a far chiudere circa 600 ditte è anche la burocrazia che rallenta di mesi i pagamenti

La Cna denuncia il calo delle imprese attive nel settore costruzioni. Erano 1829 nel settembre 2011 mentre nel settembre di quest'anno sono calate a 1248, con un meno 30%.

Salvo Martorana

●●● Il panorama edilizio in provincia è a un passo dal tracollo. La Cna Costruzioni predispone una piattaforma di richieste. Analizzando i dati degli ultimi dodici mesi il crollo è evidente: le imprese attive del settore nel settore costruzioni erano 1829 nel settembre 2011 mentre nel settembre 2012 sono 1248, con un meno 30%. In calo anche gli operai passati da 5.287 a 4.393. In Sicilia sono 80 mila i lavoratori licenziati, 6 miliardi di fondi comunitari fermi, quattro miliardi di pagamenti alle imprese bloccati. È il quadro drammatico in cui versa il settore delle costruzioni. Quadro drammatico che si ripercuote anche in provincia dove gli artigiani e le piccole e medie imprese edili e i loro operai sono quelli che stanno pagando pesantemente i costi di questa tragedia di enorme proporzioni di cui non si vede la fine.

È questo il senso della denuncia che la Cna costruzioni dell'area iblea fa con riferimento al fallimento di una Regione che, in questi decenni passati, non ha mai lavorato per creare uno sviluppo economico e produttivo e un'occupazione stabile ma ha dilapidato le consistenti risorse finanziarie in spese improduttive, clientelismo, inefficienza burocratica e corruzione. «Ecco perché Cna costruzioni chiede, anche in provincia – dice il presidente provinciale, Bartolo Alecci – una svolta radi-


**BARTOLO ALECCI:
OCCORRE UNA
SVOLTA RADICALE
E SCELTE IMMEDIATE**

cale e scelte immediate a sostegno degli artigiani e delle piccole e medie imprese. Intanto sul fronte del lavoro rispetto a cui è necessario sbloccare i fondi comunitari, destinando una quota di almeno 200 dei 600 milioni arrivati dal Governo nazionale per il cofinanziamento. Serve, poi, attivare

quelle misure del Por Sicilia che permettano di avviare immediatamente, negli enti locali, centinaia di progetti esecutivi di piccole opere immediatamente cantierabili. È necessario, altresì, rendere più flessibile il patto di stabilità per le infrastrutture finanziate con i fondi europei».

La Cna costruzioni chiede all'assessorato regionale alle Attività produttive di pubblicare immediatamente il bando che finanzia i consorzi artigiani che si insediano nelle aree attrezzate, dato che i soldi sono disponibili. «Inoltre – prosegue il responsabile provinciale Vittorio Schininà – viene chiesto di accelerare al massimo tutte le procedure per lavori che risultano già finanziati con finanziamenti regionali o nazionali, o per opere bloccate per questioni burocratiche. Evidenziamo, però, che al dramma della mancanza di lavoro si è aggiunta la tragedia delle imprese che hanno fatto i lavori, pagato i salari, versato i contributi previdenziali e assistenziali, le tasse e le imposte, con le banche che stanno col fiato sul collo, le quali imprese non vengono pagate dalle Pubbliche amministrazioni e rischiano di fallire». (SM*)

'**PREFETTURA.** «Esperienza breve ma intensa che porterò con me a Lucca» Giovanna Cagliostro lascia l'incarico il 4 novembre

●●● Il prefetto Giovanna Cagliostro lascerà l'incarico in città il prossimo 4 novembre, dopo la celebrazione della festa delle Forze armate, ma ieri ha voluto inviare un messaggio di saluto alla provincia iblea. «Lascerò tra poco Ragusa perché chiamata ad esercitare le mie funzioni in un'altra Provincia - ha detto -, dopo una esperienza breve ma intensa - il mio primo incarico da Prefetto in sede - portando con me un bagaglio di positive esperienze che mi saranno certamente utili nel mio nuovo ed altrettanto impegnativo compito. Porterò a Lucca il ricor-

do di una città e di una provincia sostanzialmente sana, attiva, piena di gente accogliente, cordiale, generosa e riconoscente. Da parte mia ho lavorato con passione al servizio del territorio, cercando di garantire, con il massimo delle energie e con spirito di abnegazione, il conseguimento del bene comune, il massimo della coesione sociale ed Istituzionale, l'ordinato vivere civile e l'affermazione dei diritti della persona. Un doveroso ringraziamento va a coloro con i quali ho intrattenuto proficue relazioni istituzionali, cercando di avere sempre, quale

obiettivo primario, il benessere della collettività.

È grazie alla costante opera di controllo del territorio, di prevenzione e contrasto a qualsiasi forma di criminalità che si registra oggi una complessiva situazione di tranquillità sociale. Un grazie di cuore a tutti i cittadini che mi hanno mostrato affetto e vicinanza, sostenendomi nel mio delicato lavoro giorno dopo giorno ed un caloroso abbraccio rivolgo ai giovani di questa provincia, ai quali auspico un futuro lavorativo in questa bella terra, ricco di soddisfazioni personali e professionali». (*SM*)

PROVINCIA. C'è un nuovo bando con scadenza

Beni, palazzo Floridia e palasport in vendita

●●● Il Palazzetto dello Sport e Palazzo Floridia di Modica, sono stati nuovamente inseriti nel bando, con scadenza il 5 novembre 2012, dei beni messi in vendita dalla Provincia Regionale di Ragusa. Tutto ciò fa infuriare Salvatore Rando del Comitato Via Loreto, che si attendeva una convocazione a Palazzo di Viale del Fante, com'era stato concordato dopo che la prima gara era andata a vuoto. "Fino a quando c'era il presidente ed il Consiglio provinciale - lamenta Rando - si diceva che la Provincia Regionale era un Ente sano e che non doveva essere soppressa. Sarebbe ora che qualcuno spiegasse come stanno i fatti i cittadini hanno il diritto di sapere. Che a Modica sia stato avviato lo sport tanto di moda nel smantellare strutture e servizi importanti per risolvere i problemi degli altri è ormai risaputo, ma che il Commissario si ostina nel privare la città ed il comprensorio di una struttura quale luogo di aggregazione per tanti

giovani che si dedicano allo sport e nello stesso tempo i cittadini non possono utilizzare la struttura per avvenimenti sociali di notevole importanza come, di fatto è accaduto nel corso degli anni". Rando lancia un appello ma, dice ancora, "le Istituzioni ormai non sono più credibile e l'antipolitica, purtroppo ha il sopravvento. E' mai possibile che essere credibili e seri in questa provincia, quando si affrontano problemi di notevole importanza è diventato difficile? Che cosa si aspetta a fare chiarezza quando si assumono decisioni importanti dicendo una volta per tutte le cose come stanno ai cittadini? Come mai la Provincia Regionale solo ora dimostra di essere in gravi difficoltà? Che cosa è successo? Qualcuno provi a spiegare"? Un sollecito, poi, per il Commissario, Giovanni Scarso affinché possa rivedere la decisione di eliminare una volta per sempre dalla vendita il Palazzetto dello Sport di Contrada Mauto. (*SAC*)

AMBIENTE. Avviato un progetto per migliorare le prestazioni, via libera agli impianti fotovoltaici

Un patto tra sindaci per risparmiare sui consumi elettrici

●●● Razionalizzare i consumi energetici, avviare dei comportamenti virtuosi, nelle famiglie e negli uffici, per far sì che il consumo di energia, bene prezioso, sia razionalizzato. Vietato sprecare combustibili "fossili" (petrolio, gas...) il cui consumo aumenta le emissioni di Co2 nell'atmosfera ed alimentare l'ormai famigerato "buco dell'ozono". Vittoria ha avviato un progetto, all'interno del "patto dei sindaci" per migliorare le prestazioni di consumo energetico.

È uno dei pochi comuni siciliani ad essere dotato di un buon numero di impianti fotovoltaici: sono undici in tutto, la

maggior parte installati nelle scuole. L'ultimo è stato realizzato di recente dalla società Actelios Solar ed è una delle opere di compensazione che la società che ha costruito gli impianti fotovoltaici di contrada Sughero Torto ha realizzato per il comune. Da tre mesi, il comune ha incaricato un "Energy manager", Dario Gulino, che ha avviato un programma per tutto il territorio comunale.

«Siamo partiti - spiega Gulino - dalla razionalizzazione dei consumi energetici negli uffici comunali. Abbiamo redatto un decalogo che abbiamo consegnato a tutti i dirigenti. Il comune ha anche aderito al "Patto



Dario Gulino

dei Sindaci" e, insieme ad altri undici comuni, con Gela capofila, si è impegnato, entro il 2020, alla riduzione del 20 per cento di emissione di anidride carbonica, a migliorare del 20 per cento le prestazioni energetiche degli edifici, ad aumentare del 20 per cento l'utilizzo di energia verde (fotovoltaico o eolico) per cercare di ridurre l'effetto

serra, che sta provocando i mutamenti climatici nel pianeta. Inoltre, stiamo avviando delle iniziative divulgative nella città».

Impegni precisi, su cui l'amministrazione Nicosia ha deciso di puntare. «Il Comune dovrà ora redigere il Pais/Seap (Piano Azione Energetica Sostenibile), che prevede anche delle procedure per misurare le emissioni di Co2 in città. Tutte queste procedure sono certificate da un centro di ricerca e dagli uffici di Bruxelles. Se non si rispettano gli impegni, si esce dal consorzio. Ma se rispettiamo gli impegni del "patto dei sindaci", potremo fruirne anche per i progetti successivi. Inoltre, abbiamo progetti ambiziosi: abbiamo partecipato al bando per avere a Vittoria l'"Europe Direct", un ufficio europeo che permette di essere collegati in rete a tutta l'Europa. Ne esistono finora solo tre in Sicilia. Vorremmo portare il quarto a Vittoria». (FC)

Mugugni e proteste accompagnano il provvedimento che vale quasi 13 miliardi **Legge di stabilità, Grilli aperto alle modifiche**

Giovanni Innamorati
ROMA

La Legge di Stabilità inizia ufficialmente il suo iter in Parlamento e emergono tutte le cifre, a partire dalla sua entità: 12,889 miliardi. L'operazione nelle intenzioni del governo doveva essere indolore, ma su essa sono continuato ad arrivare richieste di modifica. Il ministro Vittorio Grilli ha aperto alle ipotesi di cambiamenti da parte del Parlamento. Certo compensando tra le diverse poste. Ma il governo non avrebbe rinunciato ad uno stop anche dell'aumento dell'altro punto di Iva: lo rivela

il sottosegretario Polillo, lo stesso che aveva anticipato il calo Irpef. Prima sostiene in tv che si «sta lavorando in modo molto determinato» alla riduzione dell'Iva e che il calo dello spread fa ben sperare, creando un «gruzzolo» che potrebbe essere utilizzato per questo. Poi corregge il tiro: «Nessuna decisione immediata», ha precisato. Ci sono ancora molti mesi prima che scatti l'aggravio. «Ci adopereremo fin da ora – ha aggiunto – affinché questo non avvenga portando avanti la spending review e puntando su un miglioramento del quadro generale di finanza pubblica, confidando sui

primi segnali positivi – l'abbassamento degli spread – che si sono manifestati».

Nel testo giunto alla Camera risultano esserci nuove spese per 12,473 miliardi, di cui 3,552 miliardi di maggiori spese correnti, e 8,751 miliardi di minori entrate. A fronte di queste le coperture ammontano a 12,889 miliardi: 6,655 miliardi sono le maggiori entrate – in pratica gli aggravati fiscali – e 6,234 miliardi di riduzione di spesa corrente. Cifre che hanno fatto gridare allo scandalo alla Lega Nord ed all'ex ministro Giulio Tremonti: «Ci sono nascosti ben 6-7 miliardi di tasse in più». ◀



Il ministro Vittorio Grilli

Incremento record a settembre dopo la "pausa" di agosto: autorizzate 190 mila ore, il triplo dello scorso anno

Schizza la cassa integrazione

Avola (Cgil): serve un piano straordinario. Romeo (Cisl): mancano risposte

Davide Allocca

Dopo lo stallo di agosto, la cassa integrazione torna a galoppare in provincia a livelli perfino più alti del boom già registrato a luglio; un trend che continua a segnare, mutuando un gergo motoristico, il cosiddetto "rosso fisso". E' l'istantanea consegnata dal 45. rapporto Uil sulla cassa integrazione a livello nazionale. Quasi 190mila le ore autorizzate a settembre nel territorio ibleo, triplicando i dati dello stesso periodo dello scorso anno, con 63mila ore autorizzate, e che vede la provincia seconda in Sicilia per incremento percentuale (sfiorando il 200 per cento) subito dopo Enna, quinta in termini assoluti.

L'aspetto più preoccupante è legato all'analisi dell'anno in corso: sono oltre 40mila le ore autorizzate in più rispetto al mese di luglio, che finora rappresentava il picco per l'anno in corso, confermando così come il decremento sostanziale di agosto (casella zero nelle ore assolute di cassa integrazione autorizzate) sia collegato solo a situazioni contingenti.

A preoccupare è soprattutto la pesante incidenza (l'80 per cento del totale) degli ammortizzatori sociali in deroga, che registrano oltre 150mila ore autorizzate, a cui si aggiungono le oltre seimila ore di cassa integrazione straordinaria e le quasi 22 mila

di ammortizzatori sociali ordinari.

L'incremento, nel settore, è del 263 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un dato particolarmente rilevante, per il territorio ibleo, in quanto la cassa integrazione in deroga è uno strumento destinato al sistema di piccole e medie imprese che storicamente rappresenta la parte più rilevante del tessuto imprenditoriale in provincia, ed ai lavoratori "atipici" in costante crescita statistica.

Il commento di Giuseppe Scarpata, responsabile provinciale Uilcem, è netto, in particolare rispetto allo "spettro" del mancato rifinanziamento, a livello nazionale, di tali ammortizzatori, a partire dal prossimo anno. «E' necessario dotare di un plafond certo il contenitore degli ammortizzatori in deroga, vista l'incidenza nel nostro territorio. La cassa integrazione in deroga, peraltro - continua Scarpata - ha mantenuto saldo il battente dei livelli occupazionali in provincia da almeno due anni. Se non venisse rifinanziata dal governo nazionale, nel 2013, occorrerebbe riscrivere la mappa storica del mercato del lavoro territoriale.



Scarpata (Uilcem): «Senza Cig in deroga scatteranno i licenziamenti»

Le imprese, specie quelle più piccole, avvierebbero immediatamente i licenziamenti e l'economia iblea subirebbe, di conseguenza, ulteriori contraccolpi ad una situazione già sfavorevole».

Il responsabile provinciale Uilcem invita la classe politica a cambiare il corso degli eventi, a partire dal rilancio economico. «La crisi sta conformando in maniera sempre più negativa il futuro del nostro sistema d'impresa territoriale. Per questo - conclude Scarpata - è necessario cambiare immediatamente registro rispetto agli interventi di politica economica programmati a livello nazionale e regionale, puntando alla crescita, favorendo i consumi e sostenendo i salari con misure certe di difesa del reddito dei lavoratori».

Sulla stessa linea, il commento del segretario provinciale Cgil, Giovanni Avola. «Si tratta del peggior periodo storico a memoria della nostra organizzazione sindacale. Sulla disoccupazione e sulla crisi, che in certi settori si può considerare ormai strutturata, incombe, inoltre, una situazione di default drammatica da parte della Regione. Per questo riteniamo che occorra un piano straordinario per il lavoro nell'ottica dello sviluppo. Le misure adottate finora dal governo appaiono inadeguate ed insufficienti ed è vergognoso che dei sei miliardi di euro legati ai fondi strutturali, sia stato speso

finora meno del 10 per cento».

Ancora più critico il segretario provinciale Cisl, Enzo Romeo: «Probabilmente non abbiamo ancora toccato il fondo, ma l'aspetto più preoccupante è l'assenza di risposte. Nessun esponente della classe politica, infatti, sembra in grado di dare soluzioni alla nostra provincia, in termini di programmi e proposte, rischiando così - conclude Romeo - di compromettere ogni ipotesi di rilancio futuro».

Chiesti interventi concreti da parte di Regione ed enti locali

Grido d'allarme di Cna costruzioni

Piccole e medie imprese al collasso

Non sono solo le imprese edili associate all'Ance a soffrire per i morsi di una crisi sempre più pesante. Anche i piccoli e medi imprenditori della Cna si trovano sulla stessa barca. Una situazione che rischia di mandare per aria le imprese, molte delle quali a conduzione quasi familiare.

Di tutto questo si è fatta portavoce la Cna-Costruzioni, che presenta il conto alla regione ed agli enti locali della nostra provincia. Perché l'emorragia di imprese e posti di lavoro è continua e il comparto rischia di naufragare completamente. «Chiediamo – afferma il presidente provinciale Bartolo Alecci – una svolta radicale in provincia e scelte immediate a so-

stegno degli artigiani e delle piccole e medie imprese. Sul fronte del lavoro, è necessario sbloccare i fondi comunitari, destinando una quota di almeno duecento dei seicento milioni arrivati dal governo nazionale per il cofinanziamento. Serve, poi, attivare le misure del Por Sicilia che permettano di avviare immediatamente, negli enti locali, centinaia di progetti esecutivi di piccole opere, già cantierabili. E' necessario – conclude Alecci – rendere più flessibile il patto di stabilità per le infrastrutture finanziate con fondi europei».

Alle richieste di Bartolo Alecci si associa il responsabile provinciale della Cna Costruzioni Vittorio Schininà, per il quale è urgente



Bartolo Alecci (Cna-Costruzioni)

«accelerare al massimo tutte le procedure per i lavori che risultano già finanziati con fondi regionali o nazionali o per opere bloccate per questioni burocratiche». Schininà non può esimersi dall'evidenziare che «al dramma della mancanza di lavoro si è aggiunta la tragedia delle imprese che hanno fatto i lavori, pagato i salari, versato i contributi previdenziali e assistenziali, le tasse e le imposte, con le banche che stanno col fiato sul collo, ma non vengono pagate dalle pubbliche amministrazioni e rischiano di fallire o falliscono con ripercussioni personali e familiari pesantissime».

Schininà chiede agli enti locali di «non ritardare o non bloccare i pagamenti, anche quando non esistono motivi ostativi». Altrimenti, conclude, «non imponga alle imprese l'inizio dei lavori se non hanno la certezza della copertura finanziaria per i pagamenti». ◀ (a.i.)

' **SANTA CROCE** La Provincia assicura: i tempi saranno brevi **Rotatoria sulla strada per Marina** **lavori affidati ad un'altra impresa**

Federico Dipasquale
SANTA CROCE CAMERINA

E' da anni uno snodo viario di assoluta importanza ma nello stesso tempo teatro di incidenti anche gravi e di formazione di code di autovetture. Parliamo dell'innesto della circonvallazione con la provinciale per Marina di Ragusa all'altezza del quale da quasi un anno e mezzo sono iniziati i lavori di costruzione di una rotatoria ma che da quasi un anno sono sospesi in quanto era stato rescisso il contratto con l'impresa che si era aggiudicata l'appalto.

Adesso la Provincia ha firmato il contratto per il completamento dell'opera.

I lavori riprenderanno a breve. Iniziati nel mese di giugno 2011, i lavori della nuova rotatoria avevano subito un arresto imprevisto in quanto la ditta aggiudicatrice non aveva tutti i requisiti previsti, costringendo la Provincia a procedere alla firma di un nuovo contratto con una nuova ditta che adesso provvederà al completamento dell'opera. Nel frattempo la stessa Provincia si è fatta carico di risolvere i problemi relativi alle utenze presenti nell'area (luce, telefono, condotta idrica, n.d.c.), procedendo ad una serie di interventi che consentiranno l'espletamento più veloce dei lavori.

Il commissario straordinario



Il commissario Giovanni Scarso

Giovanni Scarso ha effettuato un sopralluogo insieme al sindaco Franca Iurato, assicurando il primo cittadino sui tempi di attuazione del programma di completamento della rotatoria. La nuova ditta si è impegnata ad eseguire i lavori di completamento della rotatoria in modo abbastanza celere così da rendere operativa l'importante struttura stradale già nei prossimi mesi. Rimarrà da completare però l'altra rotatoria della circonvallazione, quella che interseca la circonvallazione Costa degli Archi con la provinciale per Scicli, che, completata nella parte relativa all'assetto viario, deve essere rifinita nella parte interna, dov'è stata costruita una fontana artistica, i cui lavori sono sospesi da tempo a causa dell'opposizione della nuova amministrazione comunale avverso la struttura architettonica della fontana, progettata dalla precedente amministrazione. ◀